

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

entrando nel suo VIII anno di vita non ometterà cure né dispendi per migliorare il proprio andamento in fatto di collaborazione; i caratteri saranno completamente rinnovati.

Il **GIORNALE DI PADOVA**, il solo di questa città che riceva attualmente i telegrammi dell'AGENZIA STEFANI, avrà pure dei **dispacci particolari** tutte le volte che l'interesse degli avvenimenti lo esiga.

Il **GIORNALE DI PADOVA** nutre lusinga che il favore onde venne incoraggiato fin qui, si accrescerà in ragione dei miglioramenti introdotti.

I signori Soci ad un'annata, ove paghino anticipatamente l'intero prezzo dell'associazione, riceveranno in dono nel corso della medesima, in fogli separati, ed in carta e caratteri eleganti da poterne formare un bel volume

IL RABAGAS

Commedia di SARDOU

avendone acquistato dal PUNGOLO il diritto di riproduzione.

Il **GIORNALE DI PADOVA** durante l'annata pubblicherà in Appendice alcuni romanzi ed altri lavori, parte originali, parte tradotti da lingue straniere, incominciando subito col Racconto originale di CARLO RUSTICINI

ADOLFO NELLI

a cui seguirà

IL SEGRETO DEL CARDINALE

(traduzione dal francese)

Conoscendosi per esperienza quanto riesca utile ai vari interessi il sistema della pubblicità, il **GIORNALE DI PADOVA** si presenta opportunissimo siccome quello che gode come Giornale di Provincia, di straordinaria diffusione, e può quindi corrispondere meglio di ogni altro allo scopo.

I prezzi delle inserzioni sono segnati in testa del giornale, e presso l'Ufficio dell'Amministrazione si possono convenire patti speciali per contratti annui, semestrali e trimestrali.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per il Regno	" 22	" 11.50	" 6.-

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 27. — Assicurasi che la dimissione di Bourgoing fu accettata, Thiers pranzerà domani presso Lyons; martedì presso Arnim, e il quattro gennaio presso Calmon.

LONDRA, 27. — Il Times pubblica un dispaccio da Berlino in cui si dice, che Lotus consegnò a Gorichakoff una nota che dichiara che l'Inghilterra non interverrà nei progressi della Russia nell'Asia centrale purchè non sieno minacciati l'Afganistan e i Principati amici. Le truppe di Chiva invasero il territorio russo in numero di 9000 uomini, ed assediavano i forti di Emba. Altri 2000 Chiviani infestano la riviera di Emba; la Russia spedisce rinforzi.

MEWYORK, 26. — Avvenne un accidente sulla ferrovia della Pensilvania, in seguito al quale alcune persone rima-

sero abbrucate. Si è sfondato il pavimento di una chiesa: vi furono 14 morti e 40 feriti. Molti disastri marittimi sono avvenuti.

PIETROBURGO, 27. — Il bollettino sullo stato del Granduca Ereditario dice: La febbre è alquanto diminuita. Il Principe dormì nella scorsa notte quattro ore; le sue forze, e il suo stato, sono soddisfacenti.

LA NOSTRA MARINA

Ora che la questione elettorale si è risolta, e che gli argomenti di locale interesse ci lasciano almeno qualche ora di tregua, cerchiamo noi pure di richiamare l'attenzione dei lettori sopra taluno dei quesiti di maggiore importanza per la nazione, intorno ai

quali dovranno quanto prima occuparsi i due rami del Parlamento.

Le proporzioni del nostro Giornale non ci consentono per verità di approfondire gli studi, e di estenderci lungamente in tutti quei particolari, che la soluzione, ancora sospesa, di gravi problemi esige, ma non crediamo del tutto inutile farci gli interpreti dei desideri dell'opinione pubblica, manifestando nello stesso tempo la fiducia, che la rappresentanza del paese ed il governo faranno il possibile per soddisfarli.

Noi ritochiamo forse una corda che non è la più gradita, né la più facile a procurarci favore: quella delle nostre apprensioni per la difesa dello Stato, che, secondo noi, è affatto estranea ai partiti, e che deve passar sopra a qualunque considerazione di simpatie ministeriali o parlamentari.

Coll'ottimismo che regna, e che molti si studiano artificialmente di creare e di mantenere, certo sarebbe la più bella cosa del mondo, soprattutto per le nostre finanze, mandare alle loro case tutti i soldati, e mettere in disarmo le nostre navi; ma noi, che sulla stabilità delle condizioni politiche d'Europa abbiamo idee affatto diverse, che fra le altre riteniamo sicuro e valido il diritto nazionale in quanto si ha la forza di farlo rispettare, che vediamo gli altri governi darsi con febbrile attività ad ogni sorta d'ingegni di guerra, e ingrossare le file dei loro eserciti, noi guardiamo trepidanti ed impazienti a ciò che sta facendo il governo per l'esercito nostro e per la marina, e respingiamo da noi le illusioni colle quali taluno ama di pascersi, dimenticando troppo presto il passato.

In quanto all'esercito verrà occasione di parlarne allorchè la Camera dovrà udire il rapporto della Commissione incaricata di studiare i progetti del ministro della guerra.

Siccome sulla marina si andrà forse più tardi, crediamo sia dovere della stampa mettere il tempo a profitto e dire al paese tutta la verità per quanto possa essere sgradevole, acciocchè la Camera dovendo discutere i provvedimenti necessari sappia di avere dietro a sé il suffragio dell'opinione pubblica.

I lettori rammentano che tempo fa si dovette ritardare una manovra navale ch'ebbe dappoi luogo nelle acque di Napoli, e rammentarono del pari le cause che a quel ritardo furono da molti attribuite. Dicevasi che taluno dei legni non offriva garanzie bastanti di sicurezza, che una parte dei marinai non era istruita sufficientemente nella manovra del cannone.

Noi certamente non prestavamo a tali asserzioni una fede cieca, ma tuttavia dovvemmo allora applicare un punto interrogativo alle parole colle quali un nostro corrispondente romano, accogliendo le asserzioni stesse, manifestava la speranza che fra due an-

ni (!!!) la nostra marina si troverebbe in condizioni assai diverse e molto migliori.

A noi sembra impossibile che siasi così poco imparato, da credere che se la marina nostra si trovasse effettivamente nella condizione in cui si dice, due anni soli potessero bastare per portarla ad un livello quale all'Italia si conviene. Noi crediamo invece che venti anni non basterebbero, e che durante quest'epoca l'energia e l'attività di un ministro della guerra non sarebbero mai troppe.

Vero è che senza essere tanto disperate le condizioni della nostra marina non sono fiorenti, e che la mano del ministro deve operare come quella del chirurgo, tagliando le parti guaste se vuole salvo il corpo intero, sia rapporto al personale che al materiale.

In quanto al primo, nessuno ignora che la fusione fra i vari elementi, dei quali costituiscono le marine degli antichi Stati d'Italia, non è ancora bene formata, e che il servizio, e lo spirito di corpo ne soffrono. È innegabile che l'attuale ministro della marina molto bene operò su questo terreno, e che ormai siamo assai lungi dall'antagonismo che manifestavasi palesemente nei primi anni del nuovo Regno fra gli ufficiali dell'antica marina sarda, e quelli di Napoli, e di Venezia; ma resta tuttora non poco a fare.

Nel materiale siamo altrettanto indietro, siccome quello che negli ultimi anni non ha potuto a meno di risentirsi delle condizioni della finanza. Parecchi dei nostri legni, anche di quelli che figurarono nella rassegna di Napoli, o non hanno importanza alcuna, o sarebbero già condannati, se nell'ultimo decennio, e particolarmente dopo Lissa si fosse potuto gettarne di nuovi.

L'immensa estensione del litorale italiano, e il bisogno di proteggere in ogni eventualità, e nelle più lontane regioni il commercio nazionale, esigono che l'Italia, senza vagheggiare l'idea di un primato marittimo, non abbandoni però quella di portare la sua flotta sul piede di un secondo rango rispetto alle prime potenze navali, ciò che risponde al progetto organico elaborato da uomini competenti.

Ma per giungere a questo scopo non conviene indugiare nelle nuove costruzioni: anzi conviene darvi maggior lena, e accordare al ministero della marina quei mezzi che stimasse ulteriormente necessari.

Volere la cosa, e rifiutare ciò che occorre per ottenerla, è quanto esporsi di nuovo al rischio che tre o quattro legni nemici vengano a sfidarsi nei nostri porti, senza che noi siamo capaci colla nostra flotta di colarli a fondo, o di metterli in fuga.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 dicembre

Anche Natale è passato. Nessuna pompa religiosa né a San Pietro, né altrove, ma questo non valse punto a renderlo men bello, men cordiale. Anzi rinchiusosi tra le domestic pareti a celebrare i suoi misteri come una volta i cristiani dentro le catacombe, ci ha guadagnato sotto l'aspetto morale. Tornò a diventare quale era e quale deve essere: la festa della famiglia.

Ad altri la cura di compilar le statistiche delle ostriche trugugiate e dei capponi sacrificati ai Lari custodi della casa. Ma devono essere di molti e le provincie tributarie largamente. Ancora oggi le Ferrovie Romane mandano in volta i carri in fila, dispensatori ai nuovi arrivati specialmente dei ricordi della famiglia lontana.

Ma se arrivano a tonnellate i pannoni e le ostriche, la novità sono in ritardo. Ce n'è una appena appena, e ve la mando subito. Il sig. Bourgoing ci abbandona; si dimise dall'ufficio di ambasciatore della repubblica presso il Vaticano. Il bello è il motivo che lo trasse a questo passo. L'Orenouque, sempre a Civitavecchia a disposizione del Pontefice, manda tutti gli anni i suoi ufficiali a Roma onde presentino i soliti augurii a Pio IX. Sinora pel Quirinale non si fecero mai vivi.

Quest'anno il Presidente ha ordinato al sig. Bourgoing di presentarsi anche a S. M. il Re: l'ambasciatore, che piglia sul serio la sua parte, e ci fa l'onore di negarci il suo alto riconoscimento, rispose inviando lì per lì a Versailles la sua dimissione. Che mi consti non fu ancora accettata, ma lo sarà, tanto più che c'è di mezzo una questione d'amor proprio dell'Italia pel suo Re. Il rifiuto del signor marchese lo ha reso impossibile a Roma e tante grazie d'averlo fatto. Voletta scommettere che il sig. Thiers, il quale ne ha già piene le tasche e per mille motivi di quei signori d'oltre ponte Sant'Angelo ne profitta per lasciar in asso l'ambasciata affidando la sua rappresentanza a qualche segretario di second'ordine?

Già a questo, prima o poi, ci si deve egualmente venire. I. F.

Una lettera del conte Moltke

Il feld-maresciallo conte Moltke venne nominato dall'imperatore di Russia, capo del 69° reggimento di fanteria Rjasansch. Ad un telegramma di felicitazione di questo reggimento, il conte Moltke rispose colla seguente lettera:

Signor colonnello,

In questo momento ricevo il vostro telegramma del 20 settembre, e vi ringrazio cordialmente per i sentimenti che vi sono espressi.

Ho accolta con viva gratitudine l'onorificenza con cui S. M. il vostro imperatore si è degnata di distinguermi

nominandomi a capo dell'antico reggimento Rjasansch, il quale da circa 200 anni ha servito continuamente con distinzione, ed ora, non molto, durante il sanguinoso assedio di Sebastopoli si coperse di gloria.

Spero di aver occasione di presentarmi personalmente a questo reggimento, pel quale m'interessa moltissimo.

Gradisca, signor colonnello, l'assicurazione dei sentimenti di grande stima, con cui mi dichiaro

Conte Moltke, feld-maresciallo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Ieri in S. Pietro in Vaticano fu celebrata la messa del Natale dal cardinale Borromeo, nella cappella del Coro. All'intorno della scelta musica, non essendovi nulla che potesse attirare speciale curiosità, pochissima era la gente accorsa, ed il numero dei forestieri molto limitato.

Notiamo una quantità considerevole di soldati italiani, molti dei quali ne vedemmo baciare il piede della statua di S. Pietro, con tutta la venerazione propria d'un buon cattolico apostolico romano.

— Tutti i ministri saranno di ritorno a Roma nel giorno di Capo d'Anno. S. M. il Re tornerà, secondochè ci assicurano, alla fine della settimana.

FIRENZE, 26. — Leggesi nella "Nazione": L'imperatrice di Russia Maria Alexandrovna ritarda di varie settimane la sua venuta in Italia; ma rispondendo alle gentili esibizioni a lei fatte da S. A. I. la granduchessa Maria di Russia, le comunicava che avrebbe di buon grado accettato di dimorare, durante la sua breve permanenza fra noi, alla deliziosa villa di Quarto.

Se non siamo male informati, S. M. l'imperatrice giungerebbe a Firenze ai primi di marzo.

PALERMO, 23. — Monsignor Cesà, arcivescovo di Palermo, ha inteso una causa contro il prefetto della provincia, perchè da quest'ultimo gli è stata tolta l'amministrazione di vari enti morali, violando così la volontà dei più testatori. Si dice che già stiasi discutendo questa causa innanzi al Tribunale civile di Palermo.

NANTOVA, 25. — Leggesi nella "Gazzetta di Mantova": Il Consiglio scolastico provinciale, dietro disposizioni ministeriali, ha deliberato la chiusura delle scuole del Seminario.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Giusta l'Ordine il signor di Banneville ambasciatore francese a Vienna, sarebbe stato incaricato di raccogliere tutte le informazioni e documenti che possono avere una relazione colle affermazioni contenute nella lettera del sig. Gramont.

— 24. — La "Correspondance Universelle" assicura che i ricevimenti del corpo diplomatico e delle autorità costituite del primo dell'anno avranno luogo a Versailles, residenza ufficiale del presidente della Repubblica.

— Stando al "Journal de Rouen", il Conte di Chambord avrebbe inviato a suoi partigiani una lettera circolare, contenente le sue istruzioni ai medesimi; nel caso che, per lo scioglimento dell'Assemblea, il popolo francese fosse chiamato a nuove elezioni.

GERMANIA, 22. — Si ha da Dresda: Il deputato Ludwig ha sottoposto alla Camera il seguente progetto di legge: «I membri di ordini, congregazioni, e fondazioni religiose di qualunque sorta non potranno, in nessuna circostanza, avere nel territorio sassone la facoltà d'insegnamento né privato, né pubblico, e neppure dell'ispezione, educazione o cura della gioventù.»

SPAGNA, 21. — La "Gazzetta di Torino" ha da Madrid:

La colonna Cabrinetti ha sorpresa la Banda Barrancot in Mieras e l'ha completamente battuta, facendole parecchi prigionieri.

I carlisti son fuggiti in tutte le direzioni, gettando le armi.

Il Comitato repubblicano di Barcellona ha emesso oggi un manifesto, col quale invita i suoi correligionari per domenica mattina ad una grande dimostrazione in favore dell'abolizione della schiavitù.

Il manifesto termina con le seguenti parole: «I negri son nostri fratelli!»

SVIZZERA, 21. — Una corrispondenza dal lago dei quattro Cantoni contenuta nel "Journal de Genève" del 24, dice che laddove a Lucerna regna ancora una moderazione di procedimenti relativa e vi si compiono dei miglioramenti parziali, sembra invece che lo spirito del Sonderbund si sia impadronito di nuovo dei vecchi cantoni cattolici.

TURCHIA, 24. — Telegrafano da Scutari:

Il Granvisir ordinò la distribuzione di nuovi fucili agli Albanesi, ma i popoli di Krajna si rifiutarono di accettarli, e siccome il Bali (Questore) fece arrestare i capi di quel Distretto, i popoli a loro volta presero in ostaggio un maggiore e 50 nizam (milizia nazionale.) Il Pascià sta dispendo una spedizione contro i ribelli.

DANIMARCA, 19. — Scrivono dallo Schleswig Holstein alla "Frankfurt Zeitung", che a Wesselburn ebbe luogo il 14 dicembre una vera battaglia fra gli operai svedesi e gli operai prussiani di un officio. Lo stabilimento che fu centro di questa lotta è quasi demolito. La gendarmeria e la polizia furono impotenti a ristabilire l'ordine. Si dovette suonare a stormo per chiamare i cittadini a prestar l'opera loro.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Si ha da Czernowitz:

La Comunità israelitica festeggiò il natalizio dell'Imperatrice con un solenne ufficio divino, con canti corali ed allocuzioni.

— In diversi Comuni della Provincia di Olmütz si manifestarono nuovi casi di peste bovina. A Prerau e Kremsier è scoppiato il cholera.

ATTI UFFICIALI

14 dicembre
R. decreto del 29 settembre col quale sono riconosciute alienabili le terre demaniali del comune di Spigna Saturnia, denominate Selva Fuga, Famera, Portella di Famera, Vallocco.

R. decreto del 6 novembre col quale il capitale della Banca dell'Associazione commerciale, sedente in Firenze, è aumentato dalle 480,000 alle 200,000 lire.

R. decreto del 6 novembre per cui è approvato lo scioglimento della Banca di credito fondiario sedente in Pisa.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Nomine e promozioni nel corpo reale del Genio civile.

Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

15 idem,
R. decreto del 1 novembre, col quale la R. scuola di ostetricia per le levatrici, e la clinica ostetrica della R. Università di Parma sono riunite sotto una direzione unica e prendono il titolo di R. Istituto ostetrico, e col quale il regolamento organico di questa è approvato.

Una serie di nomine di sindaci.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Offerte pervenute al Giornale di Padova a beneficio dei danneggiati dalla inondazione.

Marinello Sindaco di Pontelongo, come da nostro cenno al n. 358. L. 156, —

Ferracin Giovanni I. L. 2, —
L. 453, —
Somma precedente 4320,69

Totale L. 4476,69

Esenzione dalle visite. — Viglietti venduti presso l'Amministrazione del Giornale di Padova:

Podrecca cav. dott. Leonida e Consorte, num. 2.
Ferri conte Giovanni e Consorte, 3.
Fusari dott. Nicola, 1.

Pasquali Petretini Alessandro e Consorte, 2.
Miari conte Felice - Miari Rota contessa Antonietta, 3.

Bottacin cav. Nicola, 1.
Visiani prof. Roberto, 1.
Papafava conte Alberto, 15.

Personale giudiziario. — Fra le ultime disposizioni troviamo la seguente: Ferrari Celso, pretore a Monselice, nominato giudice a Vicenza.

— Tacchetti Francesco pretore ad Isola della Scala venne nominato giudice a Monselice.

Il Consiglio Comunale, come abbiamo annunciato, si riuniva ieri sera in sessione straordinaria.

Preso atto delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta, su alcuni lavori nell'ufficio del dazio del macello e sulla assunzione della esazione della tassa di macellazione da parte dell'impresa del dazio, il Consiglio approvava senza discussione la proposta del rialzo dei due sottoportici ai numeri 2147 e 2148 in Piazza Vittorio Emanuele II, che stanno tra il Comando militare e la Caserma dei reali carabinieri, deliberando il compenso di lire 2000 al conte Camerini proprietario di una delle case e la spesa di lire 300 per lavoro nell'altra casa, di proprietà comunale.

Veniva pure approvata senza discussione la proposta di concessione in affitto alla Società d'incoraggiamento dello stabile la Gran Guardia in piazza Unità d'Italia ed annesso casino per l'annua pigione di L. 600.

Sulla proposta d'un sussidio agli impiegati municipali, dava lettura il segretario della Relazione della Giunta che conclude con la seguente proposta: Corrispondere a titolo di sussidio per una volta tanto agli impiegati così interni che esterni del Comune, ai medici condotti, ai maestri, ai pedagoghi, ai custodi ed ai civici pompieri, il 6 per 100 sul loro stipendio d'un anno; per la complessiva somma di L. 13,902 24.

Il cons. Rizzetti facendo osservare come tale sussidio sia dato pel rincaro dei viveri che pesa egualmente per tutti gli impiegati e non in modo proporzionale, considerando che, dalle proposte della Giunta sarebbero molto poco sussidiati i meno stipendiati e molto invece quelli che meno abbisognano, proponeva di dividere in parti eguali per capi la somma proposta dalla Giunta.

Il cons. Marzolo proponeva un emendamento pel quale il beneficio è esteso ai diurnisti pel tempo durante il quale prestano servizio.

Il cons. Pertile proponeva un ordine del giorno col quale s'impegna la Giunta a presentare nel nuovo anno una proposta stabile finché duri il caro dei viveri.

Il Consiglio respingendo le tre proposte non accettate dalla Giunta approvava la proposta di questa.

Le modificazioni al Regolamento delle Guardie Municipali ed alcuni disposizioni transitorie relative, vengono approvate senza discussione. Per esse il Corpo delle Guardie è sciolto e deve essere ricostituito prima del 1º marzo.

La nuova pianta sarà composta d'un brigadiere a L. 1,200 d'un vice-brigadiere a 908, di 14 guardie di prima classe a L. 800 e 10 a L. 720. Le guardie avranno in qualche caso diritto a pensione.

Sull'argomento: Preventivo 1873 per la Casa d'Industria, il Sindaco comunica al Consiglio che il Governo ha fatte alcune proposte transitorie così per la Casa di Ricovero come d'Industria, che per quest'anno ancora bisogna andar avanti come per lo passato ma che si spera l'anno venturo di fare la riorganizzazione di quelle Case.

Il preventivo è approvato.

Il Sindaco legge la proposta dei con-

Frizzerin e Carlo Maluta relativa alla interpretazione del voto consigliere 18 Novembre p. p. sulla garanzia del Comune per la costruzione della strada ferrata Padova-Bassano, nella quale si fissa la linea Padova-Camposampiero-Cittadella-Bassano.

Il cons. Dionese vorrebbe che si mettesse la linea più breve fra Camposampiero-Cittadella.

Il cons. Frizzerin spiega la sua proposta nel senso di evitare l'equivoco che si possa non toccare Cittadella, o toccarla passando per Casteltrardo.

Il cons. Buechia propone che si dica «linea diretta Padova ecc. e gli altri accettano. Il Consiglio approva l'ordine del giorno relativo.

Il cons. Frizzerin prende la parola per svolgere una interpellanza sullo stato del Museo. Domanda se la commissione all'uopo nominata abbia risposto alla nota 20 Aprile 1869 sullo stato dello stabile del Santo, quale sia lo stato attuale delle cose e se si possa porvi riparo.

Il Sindaco risponde aver la Commissione risposto essere lo stabile in buon stato, essere esagerate le voci corse di pericolo nello stabile; avere la Giunta incaricato il cons. Meggiorini a visitare lo stabile stesso e le fenditure manifestatesi ed aver egli risposto che tali dissesti dei muri non dipendeano dalle fondazioni, ma da alcuni pilastri, non lasciando temere alcun imminente pericolo e poter essere riparati.

Il cons. Frizzerin si dichiara soddisfatto ed il Consiglio si riunisce in seduta segreta per alcune nomine.

Nella seduta segreta fu eletto vice-segretario il sig. Mercato dott. Luigi, e venne confermato a scrivano di terza classe il sig. Faccioli Tito.

Consiglio Provinciale. Nella seduta d'oggi il Consiglio deliberava di unirsi in consorzio colle Provincie di Vicenza e di Treviso per la costruzione e l'esercizio delle linee ferroviarie Padova Cittadella Bassano e Vicenza Treviso, accogliendo anche la proposta della divisione delle relative spese in modo che la Provincia di Padova assuma la costruzione del tronco Padova Cittadella e metà dell'altro Cittadella Bassano, utili ed oneri d'esercizio proporzionati alla spesa di costruzione.

Il Consiglio votava innoltre il sussidio di altre 4000 lire per i danneggiati dalle inondazioni e l'acquisto di 12 piastre all'ospizio marino per la somma di lire 8400.

Daremo domani più esteso resoconto.

I Giardini d'Infanzia. — Riceviamo la seguente:

Onorevole Direttore,

Il sapere come ogni nobile idea trova appoggio nel suo pregiato giornale, ed i modi benevoli con cui Ella ha sempre accettato i miei scritti m'incoraggiano a scriverle queste poche cose sull'utile istituzione dei giardini infantili.

Fra le tante conferenze tenute da egregie persone della nostra città nell'inverno dello scorso anno in una sala della società d'incoraggiamento non va certamente dimenticata quella tenuta dalla sig.a Rosa Piazza sui giardini d'infanzia.

L'egregia donna colta sua franca parola, col suo bel modo di dire, e colla chiarezza dello stile che le è propria mostrò con validi argomenti la somma utilità di questa istituzione, dipingendo a chiare parole i molti vantaggi che ne ricaverrebbero i nostri bambini qualora fossero istituiti tali luoghi di studio e ricreazione nel medesimo tempo.

Le parole della Piazza vennero salutate con fragorosi applausi dalle persone che numerose intervennero a questa conferenza, ed era bello anzi il vedere non poche madri tutte commosse all'udire le brillanti descrizioni di quei giardini, dove l'ordine, la pulitezza, l'attività, la salute e la gioia vi albergano continuamente.

Io a dire il vero nel mirare quelle madri entusiaste, nello scorgere quelle persone applaudire vivamente alle parole dell'egregia oratrice, pensai tra me: Padova non passerà gran tempo che a somiglianza di Milano, Genova, Torino, Venezia, Trieste, Verona, avrà il suo giardino d'infanzia dove i fanciulletti abi-

tuati a poco a poco e con metodo ragionato all'esercizio delle loro membra con una serie progressiva di piccoli giuochi ginnastici cresceranno uomini sani e robusti, uomini che, senza essere Ercoli brutali, alle facoltà intellettuali accoppieranno le facoltà fisiche. Ma m'ingannai, il discorso della Piazza non fu che uno sprazzo di luce che venne ad illuminare per un istante una camera oscura, l'idea fu applaudita ma non però effettuata.

Eppure è da stupirsi che Padova non si sia mosso secondo quando trattasi di pubblico bene non abbia ancor pensato all'istituzione d'un luogo di sollievo per quei poveri bambini che condannati a vivere in luoghi amici della scrofola non crescono uomini robusti, ma portano invece il loro tributo alla statistica che disgraziatamente ci annuncia come la metà dell'uman genere muore prima di raggiungere i 6 o 7 anni di vita.

Una fra le prime e più importanti questioni dell'epoca nostra, disse un doto italiano, si è quella dell'istruzione ed educazione delle giovani generazioni, perchè è nel primo periodo della vita che la natura umana riceve un'impronta che mai più si cancella nello sviluppo suo progressivo. Si, è alla prima età che noi dobbiamo rivolgere tutti i nostri pensieri, come in quella che sono riposte tutte le speranze della futura generazione; e non a torto l'illustre Michelet parlando di Federico Froebel autore dei giardini d'infanzia esclamò: «Con un tratto di genio ed a forza di semplicità egli ha trovato ciò che i saggi cercarono inutilmente, il segreto della educazione.»

Non è qui mio scopo di parlare in particolare su Froebel, sui giardini infantili, e sulle loro varie applicazioni; di ciò mi occuperei per esteso, in un'appendice di questo pregiato giornale.

Intendo però ora di gettare con questo mio debole scritto le basi di una idea che può essere feconda di grandi vantaggi; sperando intanto che persone ben più autorevoli di me vorranno prendere l'iniziativa per l'attuazione di tali Giardini, arricchendo così la città d'una bella ed utile istituzione.

Aggradisca intanto i sensi della mia alta stima e considerazione.

Padova, 28 dicembre 1872.

G. SCARAMELLA.

Teatro Garibaldi. — Avete mai sentito parlare dell'Amore di Cesare Vitaliani? È una vecchia commedia, lo so, e che passa per una delle più felici dell'attore-autore, eppure a giudicarne dal gusto che ne ha provato ad udirla iersera il pubblico ed il vostro umile servitore è da metterla fra le peggiori.

Non ci voleva gran penetrazione a capire sin dal primo atto l'appetitoso manichietto che ci si apprestava. Eravamo in una villa di Brianza, un nido di colombi, ove un certo Renato, fior di ragazzo, poeta e compositore di musica, tubava con una certa Angela, fiore di ragazza e pittrice. Tutto ad un tratto capita il girifalco, una certa duchessa, accompagnata dal visconte Onesti, che preferisce di chiamarla un serpente, facendo la prima allusione biblica della commedia. Vada dunque per serpente, che troveremo nell'atto secondo alle prese col colombo Renato. (Nel primo atto compare anche una romanza, destinata ad avere grande influenza nello sviluppo del lavoro). L'atto secondo è inforato di quattro prediche: predica del visconte Onesti alla duchessa perchè rinunzi a traviare Renato; predica della duchessa a Renato per conquistarlo, con relativa declamazione poetica di rimando di Renato; predica del visconte Onesti a Renato; il visconte, scettico, predica a meraviglia; predica finale della lombarda Angela, al colombo Renato, che fugge col serpente duchessa in un legno.

Resta inteso che il visconte Onesti con i suoi quaresimali non vien messo alla porta dalla duchessa, ma continua a restare l'ospite della casa. Atto terzo: aumenta la popolazione: il conte del Vallo è un nuovo favorito della duchessa, la

quale ha deciso di vendicarsi dell'abbandonamento d'un uomo, col farli disperar tutti, compresi quelli che sono in teatro. Continuano sempre allusioni bibliche all'Eden, alla costola d'Adamo, a Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe, e compare la prima lettera di Renato sconcertato dalla presenza del conte del Vallo, alla duchessa, lettera complicata di allusione biblica alla faccenda di Sansone e Dalila. Sul finire dell'atto la popolazione non è più calcolabile: signori e signore, raccolti in conversazione che fanno molto spirito, ma non fanno camminar la commedia: siamo tra un sorriso ed uno sbadiglio. La duchessa manda una seconda lettera a Renato, che viene come un cagnolino a saltarla, e ricade nella rete. L'atto finisce con una delle solite sfide. Atto quarto: la scena si apre alle 4 1/2 del mattino, con un sole meridiano, non un lume in scena, e tutti vestiti e lesti come fossero le dieci. Il duello, dopo essere stato anticipato con una terza lettera, non ha luogo: non ve ne dirò il motivo, perchè la sarebbe lunga, ma non ha luogo col sussidio d'una quarta lettera. La duchessa che ha delle predilezioni per l'amore in carrozza, è partita sta volta col conte del Vallo. Renato piantato sta per suicidarsi: giungono a cronometro gli amici di Brianza, s'annunzia la romanza, e il grilletto non scatta più. Atto quinto... e ultimo: (che sia proprio l'ultimo?) preparativi di nozze molto pronunciati; emicrania di Renato prodotto da un mazzolino di viole, che la sera innanzi in mezzo agli applausi della prima rappresentazione del suo sparito gli è piovuto da un palco di proscenio. — Segue una predica del visconte Onesti ch'è diventato di famiglia anche qua, e ricomparsa della duchessa. Scena straziante fra Renato e la Duchessa, la lanciata delle viole, finita colla vittoria di Renato, che si decide per Angela e parte per le nozze. La duchessa si sente scoppiare il cuore perchè ama Renato; il visconte Onesti esclama: *voi siete abbastanza puniti!* e cala il sipario per non più rialzarsi: beati noi!

Chetiriterà, lettori carissimi, e quanto sono ai quattro venti del teatro. L'esecuzione fu passabile; eppure con tanta noia chi lo crederebbe si è finito alle otto e tre quarti, almeno a credere all'orologio del teatro, che potrebbe benissimo venire accomodato. Stasserà: *Un bicchier d'acqua*, di Scribe. Si aspetta una cassa di novità promessa, ma non ancora giunta alla stazione: ci raccomandiamo al segretario della compagnia per sollecitarne la spedizione.

G. B. S. — Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria eseguirà domani 29 dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pomeridiane:

1. Marcia, *La Riminese*, maestro Canti.
2. Paghiera e Rondoletto, *Virginia*, Mercadante.
3. Mazurka, *Ferma... ti bacio*, Paloni.
4. Sinfonia, *I diamanti della Corona*, Auber.
5. Scena e Cavatina, *Marco Visconti*, Petrella.
6. Valzer, *Un Reves sur l'Ocean*, Gung' L.

Il Corpo-Musica del Comune di Padova, eseguirà domani, 29 dicembre in piazza V. E., ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia originale, Wolf.
3. Cavatina, *Otello*, Rossini.
4. Valzer, *Rimembranze*, Galli.
5. Duetto e finale, *Macbeth*, Verdi.
6. Marcia.

Reminiscenze. — Se torniamo ancora una volta col pensiero alla elezione di domenica scorsa, non è che per segnalare ciò di cui ci eravamo dimenticati, vale a dire la diligenza veramente straordinaria degli elettori di alcuni comuni del collegio nell'accorrere all'urna.

Senza parlare di Piove, che di 143 elettori ne mandò 125, va notato Codalunga che di 18 iscritti ebbe 18 votanti,

poi viene Bovolenta che sopra 21 ne mandò 19, Arzegrade di 24 ne diede 18, ecc.

Se tutti i Collegi del Regno imitassero quello di Piove-Conselve, allora si potrebbe dire veramente che il diritto elettorale vien preso sul serio.

Falsa denuncia. — La storia di colui, che ieri voleva far credere di essere stato aggredito, veste tutti i caratteri della simulazione allo scopo di sgravarsi egli dalla responsabilità di una ferita ad una gamba cagionata al suo avversario, facendolo cadere a terra di sorpresa, talchè invece di aggressore comparisce aggressore.

Il Mikado e l'Europa. — Il *Journal de Genève* ha il seguente dispaccio: Hong-Kong, 26 dicembre.

Il Mikado celebrerà solennemente l'inaugurazione delle comunicazioni telegrafiche del Giappone col'Europa. Manderà dispacci a tutte le Corti Europee.

Uffice dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 27 dicembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 4, femmine n. 4. ESPOSTI. — Maschi n. 4, femmine n. 4.

MORTI. — Vitali Amelia di Giovanni, di giorni 12.

Cheberle-Breda Elisabetta fu Antonio, d'anni 73, possidente, vedova.

Callegari Anna fu Natale, d'anni 54, casalinga, nubile.

Lanari Bonaventura di Michele, d'anni 23, legale, celibe, tutti di Padova.

Nell'Istituto Esposti. — Ballini Ernesto di Cesare di giorni 10, di Padova.

Nell'Ospitale Civile. — Costa Angelo fu Sante, d'anni 82, cocchiere, di Padova, vedovo.

Chigliaro Sante detto Zacche fu Antonio, d'anni 71, villico di Saonara, vedovo.

Guizzo Giuseppe fu Girolamo, d'anni 58, villico, di Guja (Treviso) celibe.

LETTERE TORINESI

Torino, 26 dicembre.

In Italia, se farà comodo, si potrà negare la luce del sole, ma sarà sempre forza ammettere la iettatura in fatto di teatri, e specialmente di massimi. Il nostro Regio non si aprirà che sabato, avendo la prima donna scritturata per *Guarany* dovuto, per malattia, farsi sostituire da quella scritturata per la *Forza del Destino*, signora Patentini, ma troppo tardi per andare in scena alla sera di precetto. E così la *fine fleur* della nostra società, che si preparava per ieri sera alla prelibata festa della apertura del teatro, dovè starsene annoiata accanto al fuoco per mancanza di meglio.

Aggiungete che il tempo volle esso pure, a modo suo, mandarci la stretna, sotto forma di pioggia e neve e quindi di un palmo di mota, a cui, dopo tre settimane di un tempo eccellente, non si era punto preparati.

Dai giornali locali avrete ormai appreso l'esito della votazione del nostro primo collegio avvenuta domenica scorsa. Esso non poteva essere più meschino, e più umiliante pel collegio che dava una volta il voto al Conte Cavour.

Domenica avremo il ballottaggio, che, è prevedibile, riuscirà favorevole al signor Favale.

Esso aveva a competitori il Govean, noto pubblicista, ed il banchiere Rolle, quest'ultimo sepolto onorevolmente sotto otto dozzine di voti. Il Govean era sostenuto dal Comitato per l'abolizione del Dazio consumo, nucleo di egregie e stimabilissime persone, ma che col portarsi armi e bagaglio nel campo della politica militante ha dato pessimo saggio del suo tatto pratico. Il Favale era sostenuto dalla Gas-

zetta del Popolo, la quale gli diede il proprio appoggio perchè le mancavano uomini del proprio partito, e questi è il più indipendente ed il meno compromesso fra gli uomini di destra.

Ed io credo questa sia la precipua causa della sua riuscita. Comunque siasi, il Favale è giovane, e se si riporta bene potrà in seguito rientrare al Parlamento pel portone maestro, anzichè, come adesso pel buco della serratura. I Torinesi tengono l'occhio addosso ai loro deputati, ed imparano le lezioni che gli avvenimenti si incaricano di somministrare loro.

Ho parlato più su del Comitato per l'abolizione del Dazio consumo. Ora esso aveva indetto un meeting in questo senso per domenica 15 del corr. Il meeting ebbe infatti luogo al Teatro Balbo e passò tranquillo e quasi inavvertito, lasciando il tempo che aveva trovato. Un meeting inutile; ecco tutto. Non occorre gran penetrazione per indovinare che tutti vorrebbero aboliti i dazil la questione è del come mettersi in grado di far senza dei loro proventi, e questa non è materia da comizi popolari.

Per sua sventura il comizio ebbe a rivale proprio alla stessa ora in un teatro al polo opposto delle città il quinto ed ultimo concerto popolare, il quale assorbì la parte migliore della cittadinanza. Esso fu eguale ai precedenti nella scelta del programma e nella esecuzione ammirabile; ma riesci superiore nel concorso di pubblico, al quale più non bastavano la vasta platea e le ampie gallerie.

Nella ventura quaresima si riprenderà una seconda serie di concerti, alla quale si può con sicurezza vaticinare la fortuna della precedente.

E con ciò, augurando mille belle cose per l'anno nuovo, ai vostri lettori ed alle vostre amabili lettrici, vi saluto e fo punto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

29 dicembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s 31,7
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s 58,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

27 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	767,8	767,5	767,6
Termometro centigr.	+8,24	+11,08	+10,1
Tens. del vap. aeq.	6,65	8,44	8,63
Umidità relativa	81	83	94
Dirz. e forza del vento	NNNE	ESE	1 O 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = + 12°,3
» minima = - 8°,0

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Diritto*, 26: Siamo assicurati che è imminente il richiamo del sig. Fournier, ministro di Francia presso il governo italiano.

Il suo richiamo sarebbe stato imposto al sig. Thiers dalla maggioranza della Commissione dei trenta, come condizione preliminare di qualsiasi accordo.

La ragione del richiamo è l'odio del partito clericale francese e italiano contro il sig. Fournier, cui sono imputati a grave colpa gli sforzi che fa per ristabilire buoni rapporti fra le due nazioni.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

ATENE, 26. — I ministri di Russia d'Austria e Germania notificarono alla Grecia che deve terminare l'affare del

Lawion secondo la giusta domanda della Francia e dell'Italia. Se la Grecia ricusa quelle potenze non le daranno alcun appoggio.

BUKAREST, 27. — Il Senato cominciò a discutere l'interpellanza di Bescalin sulle ferrovie: si continuerà domani.

Il municipio decise di emettere un prestito di otto milioni.

BERLINO, 27. — La *Gazzetta di Spener* annunzia la prossima conclusione di una convenzione militare col Meklemburg-Schwerin che fa cessare la posizione eccezionale del contingente di questo Stato.

La *Corrispondenza provinciale* parlando del ritiro di Bismark dalla presidenza del ministero prussiano dimostra che il ministero prussiano resterà un ministero Bismark. Soggiunge che non trattasi di rallentare i rapporti fra i governi di Prussia e l'Impero, nè di togliere a Bismark l'influenza sugli affari interni, ma soltanto di togliergli una parte di responsabilità nell'amministrazione interna affinché possa più liberamente consacrarsi al compimento delle opere più grandi della Prussia, in Germania.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rendita italiana	75 17 75	22 1/2
Oro	22 20	22 25
Londra tre mesi	27 95	27 94
Francia	110 70	110 85
Prestito nazionale	78 50	78 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	930 50	935
Banca Nazionale	2630	2648
Azioni meridionali	473	469 50
Banca veneta	—	220
Banca italo-germ.	610	608
Credito mobiliare	1140	1130
Banca Toscana	1790	2806

Parigi	26	27
Prestito francese 5 0/0	96 75	86 85
Rendita francese 3 0/0	53 20	53 10
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 90	67 75
15 corrente	—	—

Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	435	437
Obbligaz.	4380	4220
Ferrovie Romane	107	108
Obbligaz.	179	179
Obbl. Ferr. V. E. 1863	196	196
Obbl. Ferr. meridionali	207	203
Cambio sull'Italia	10	10 1/8
Obbl. Regia Tabacchi	487	485
Azioni	858	855
Prestito francese 3 0/0	84 42	84 55
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 49	25 48 1/2
Aggio dell'oro per mill.	—	7
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	—	—

Vienna	26	27
Austriache ferrate	331 60	332 25
Banca Nazionale	964	965
Napoleoni d'oro	8 75 1/2	8 76 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	109 50	109 55
Rendita austriaca arg.	70 40	70 50
in carta	66 40	66 50
Mobiliare	331	331
Lombarda	186 25	188

Londra	26	27
Consolidato inglese	92 7/8	91 1/2
Rendita italiana	66 1/2	66 1/2
Lombarda	29 5/8	28 1/2
Turco	—	—
Cambio su Berlino	54	54 1/4
Tabacchi	—	—
spagnuola	—	—
Berlino	26	27
Austriache	202	203 5/8
Lombarda	113 1/2	114 1/4
Mobiliare	202	203 1/2
Rendita italiana	64 7/8	64 3/4
Rendita austriaca	—	—

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera *La Traviata*, musica del maestro cav. Verdi. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: *Un bicchier d'acqua*, di E. Scribe. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — La marionettistica compagnia A. Reccardini rappresenta: *Facciana cavaliere per forza*, marito senza moglie, e *duellista poltrone*. Farà seguito il grazioso balletto *Elvira*, la moglie fedele. — Ore 7.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 37 9 5 34 68

D'AFFITTARSI

PEL 7 APRILE 1873

il locale ammobigliato ad uso Osteria e Albergo con adiacenze sito alla Porta Codalunga in questa Città all'insegna del Parlamento.

Rivolgersi al proprietario che abita a Codalunga al n. 4476 D. 1-920

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicame. mediante la deliziosa **REVALENTA Arabica Barry Du Barry di Londra.**

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopochè la deliziosa **REVALENTA ARABICA** farina di salute Du Barry di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buona sonno.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonorrhoea, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, nausea, vomiti, dolore ardori, grazioli e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie entane, eruzioni, melancolie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 64,510. Rivant 28 marzo 1866. Caro signore sia benedetto Iddio! La vostra Revalenta m'ha salvata la vita. Il mio temperamento, naturalmente debole, era sfrazzato rovinato in seguito ad un'orribile dispepsia che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici, i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminentè virtù della vostra Revalenta m'ha ridonata la salute.

A. BRUNELIERE CURATO.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di lattice: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venedici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm.; al due cervi, Cavazzani farm. — Pordeone, Rovigo, farm. Varsosini — Portogruaro, A. Malipieri farmacia — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vite al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zempirelli, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Balistato, A. Longega. — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Erizzi, Costare, Beggato — Vicenza, Luigi Majolo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiesa farm. Reale — Oderzo, L. Gottini, L. Diamuti.

1) Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentil e giovane signora S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata missa Washington onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galleani, Via Meravigli, 24. — Al vasso L. 4.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di drogherie Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paelucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

LA CRUCCA
Vedi l'importante Avviso in 4ª pagina

REGNO D'ITALIA



SOCIETA' ANONIMA ITALIANA LA CRUCCA

FABBRICAZIONE DI VETRI E CRISTALLI IN SARDEGNA

Sede provvisoria della Società in FIRENZE, via dell'Arme, n. 17

Capitale Sociale 1.500.000 di Lire Italiane

diviso in sei Serie di mille Azioni per Serie, e queste suddivise in Azioni di lire 250.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 6000 Azioni di L. 250 per Azione

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cav. Gaetano Ballero Colonnello di fanteria in ritiro. Presidente - Avv. Giorgio Asproni Deputato al parlamento, Vice-Presidente - Comm. Giovanni Spano Senatore del Regno - Cav. Prof. Pasquale Umata Deputato al parlamento - Cav. Salvatore Solinas pres. della camera di commercio di Sassari - Conte Federico Mossa - Comm. Ing. Eug. Canevazzi r. ispettore delle strade ferrate - Conte Francesco Aventini di Roverbella - Comm. Pietro Ballero colonnello d'artiglieria in ritiro - Sig. Paolino Vicusseux.

PROGRAMMA

L'arte vetraria è italiana da secoli, e la sola Venezia imponeva nel medio evo i propri manufatti di vetro a tutta la Europa. Ma per ragioni non inerenti all'industria, questa andò decadendo per modo che dal primato che teneva nell'arte vetraria l'Italia scese all'ultimo posto, fino a produrre non altro che la sesta parte di ciò che produceva Venezia sola, e a pagare all'estero per importazione di vetri l'annuo tributo di dieci milioni.

Ma se dovunque in Italia l'arte vetraria può prosperare in tal modo, in nessun luogo può raggiungere il suo profitto massimo come in Sardegna, ove si sceglie nell'isola una opportuna località. Questa località è la Crucca, della quale il comitato promotore si è assicurato il possesso occorrente; e il profitto massimo dell'industria vetraria può raggiungersi colà per seguenti motivi: 1. Per l'eminente abilità dell'artista Sig. Francesco Bottero che assume alla Crucca la direzione tecnica dell'impresa; 2. Per l'abbondanza del combustibile assicurato sul luogo a poco più di 2 lire al metro cubo; 3. Per il quarzo distante dalla Crucca soli 7 chilom. che non costa nulla perche del primo occupante esistente sulla spiaggia del mare, che è di qualità superiore e che esige per la fusione minor impiego di sale; 4. Per sal di soda che si trovano sul luogo e che invece di lire 30 al quintale come costano sul continente, ne costano solo 18; 5. Per le comunicazioni tanto facili, che dalla fabbrica a Porto Torres, e dalla

fabbrica a Sassari, i trasporti non costano che 20 cent. al quintale; 6. Per l'acqua indefettibile del fiume Riumanu che attraversa la Crucca; 7. Per lo sicuro commercio locale, giacché la Sardegna non ha fabbriche di vetri, e ne importa annualmente per un milione di lire; 8. Per l'esportazione a Tunisi, che non ha vetrerie, a condizioni migliori di quelle dell'industria francese, e per l'apertura del mercato di Roma mediante una corrispondenza giornaliera che sta per essere stabilita tra Civitavecchia e Porto Torres. Vi ha dunque in favore d'una fabbrica alla Crucca un cumulo di elementi eccezionali che le assicura una prosperità straordinaria, ed è pienamente giustificato il prezzo che se l'utile netto delle fabbriche Italiane è del 20 al 30 0/10 quello della Crucca può salire al 40 e al 50. Lo stesso Consiglio d'Amministrazione n'è tanto convinto, che impegnandosi a condurre l'impresa con ogni zelo ha già cominciato a darne la prova assicurando il collocamento di mille azioni sociali. Nessuna impresa industriale pertanto può sorgere in Italia in condizioni mi-

gliori; e siccome non si tratta di cose nuove ma di un'arte che può dirsi normale, né di profitti problematici ma di lucri visibili e sicuri, non può cader dubbio veruno sul concorso volontoso del Capitale Italiano. Capitale della Società. Il Capitale Sociale è di L. 1.500.000 diviso in sei Serie di mille Azioni per Serie, e queste suddivise in Azioni di L. 250. La Società s'intenderà costituita tostochè saranno sottoscritti i quattro quinti delle tre prime Serie. Il Capitale, potrà essere aumentato a seconda dello sviluppo dell'industria. Versamenti. All'atto della sottoscrizione (27-31 Dicembre 1872) L. 25 UN mese dopo (27-31 Gennaio 1873) L. 50 DUE mesi dopo (27-31 Marzo 1873) L. 50 QUATTRO mesi dopo la sottoscrizione (27-30 Aprile 1873) L. 50 SEI mesi dopo la sottoscrizione (27-30 Giugno 1873) L. 225

Riparto L. 225 OTTO mesi dopo la sottoscrizione (27-31 Agosto 1873) L. 25 Totale L. 250 Dopo il terzo versamento i certificati nominativi verranno cambiati col titolo definitivo al portatore. Benefici e Dividendi. Ogni Azione ha diritto ad un interesse del 6 0/10 annuo pagabile semestralmente dall'epoca e in proporzione delle somme versate, e al dividendo del 75 0/10 sui benefici netti Sociali a forma della Statuto. Chi anticipa i versamenti ha lo sconto del 6 0/10 in ragione d'anno sulle somme anticipate. Chi li ritarda, soffre l'interesse di mora dell'6 0/10, salvo inoltre le disposizioni del Codice di Commercio. Verranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i COUPONS del Consolidato Italiano scadenti al 1. Gennaio e al 1. Luglio 1873, quanto i COUPONS di quei vari Municipali e Governativi che sono pagabili in Firenze il 1. Gennaio e 1. Aprile 1872.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 dicembre.

Le sottoscrizioni si ricevono in PADOVA presso l'AMMINISTR. DEL GIORNALE DI PADOVA, GIOVANNI GRAESAN, LEONI E TEDESCO, FRANCESCO ANASTASI, FRANCESCO RIZZETTI E COMP. e in FIRENZE e ROMA presso B. TESTA E COMP. e in

- Roma, Banca del Popolo E. E. Oblioght; Firenze, Banca del Popolo E. E. Oblioght; Napoli, Banca del Popolo Cerulli e C.; Milano, Francesco Compagnoni; Milano, G. B. Negri; Torino, Carlo De Fernex; Venezia, Pietro Tomich; Padova, Edoardo Leis; Verona, Frat. Fincherli fu Donato; Genova, Sede della Banca del Pop. Fratelli Casaretto; Albenga, Sede della Banca del Pop. Modena, Eredi di G. Poppi; Parma, Giuseppe Varanini; Bologna, Banca popolare di Credito; Udine, A. Lazarutti; Banca di Romagna; E. Morandini; Luigi Gavaruzzi e Comp.; Belluno, Ottavio Pagani; Ancona, Alessandro Tarantini; C. Osa; Vicenza, M. Bassani e figli; Mantova, Giuseppe Ferrari; Asti, Anfosso, Barruti e C.; Ag. A. Finzi; Reggio Em., Carlo Linzi; Carlo Del Vecchio; Prospero Montanari; Alessandria, Eredi di R. Vitale; Alessandria, G. Biglione; Asti, Anfosso, Barruti e C.; S. Tarraioni; Bergamo, B. Coresa; L. Mioni e Comp.; Brescia, Andrea Muzzarelli.

E nelle altre città d'Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

IN SARDEGNA CAGLIARI --- presso il banco di Cagliari

e presso le Sedi della Banca del Popolo in Sassari, Cagliari, Ozieri, Caridforte, Bosa, Iglesias, Macomèa, Nuoro, Porto Torres, Quanto S., Elena, Villanuova, Monte Leone, Alghero. Cagliari presso Pala Giuseppe, Pergola Temistocle - Sassari presso Fratelli Pumagalli, Solinas Arras Giuseppe, Masala Bidroni L., Mortula Enrico.

1040. Regno d'Italia 1-918 Prov. di PADOVA - DISTRI di PADOVA - COMUNE DI TEOLO La Giunta Municipale di Teolo Deliberata dal consiglio nella sua 13 nov. 1872 p. p. di alienare le ragioni utili del terreno e fabbriche dette dell'ex Vicaria indicate in censo col mappali numeri 290, 291 e 292 allibrati in comune cens. di Teolo alla ditta comune di Teolo livellario Eno Capodillata conte Gio. dano fu Giorgio per pert. 1,51 colla rend. fabbricati e fondiaria di lire 77,73 e colla agrario dell'anno livello di lire 19,87, ed autorizzato l'incanto dalla Dep. Prov. nella seduta del 13 dicembre mese and. si notifica che nel giorno di venerdì 23 gennaio 1873 alle ore 10 ant. nella residenza municipale, sotto l'osservanza del vigente regol. sulla possibilità di Stato si procederà alla vendita di detto fondo e fabbricato di proprietà utile comunale col metodo della candela vergine ed alle condizioni seguenti: L'asta verrà aperta sul dato della perizia di stima 6 agosto 1872 n. 84 dello ing. civ. sig. Luigi dott. Marchetti ostensibile in quest'ufficio municipale a chiunque volesse prenderne conoscenza, la quale stabilisce il valore capitale delle succennate ragioni utili in L. 1349,20. La delibera avrà luogo al maggior offerente ed ogni aspirante porche venga accettata la sua offerta dovrà aver fatto un deposito di lire 135, che non sarà restituito al deliberatario se non quando riportasse l'omologamento il verbale di asta ed ancora stipulato il relativo contratto. L'acquirente entrerà in possesso subito stipulato il contratto e dovrà rispettare l'affittanza in corso di una parte del fabbricato e terreno che scade col 7 ottobre 1873 ritenuto che la relazione di tempo sarà liquidata l'attivo e passivo dell'anno 1873. Le spese d'asta non ommesse quelle

della tassa-registro di trasferimento e voltare staranno tutte a carico del deliberatario. Dall'ufficio municipale di Teolo, il 20 dicembre 1872. LA GIUNTA MUNICIPALE Borsatti Antonio De Giacomi Antonio Canova Luigi Mozzi Giovanni ESTRATTO DI BANDO Avanti questo trib. civ. e correz. nella udienza del giorno 28 gennaio 1873 alle ore 11 ant. a richiesta del sig. Francesco Quaraglia Algarotti del fu Giuseppe rappresentato dall'avv. Francesco Alessandri Bampo elegante qui domicilio presso l'avv. Jacopo dott. Levi via Spiritosanto, in confronto del sig. nobile Augusto De Stadler del fu Gio. Andrea domiciliato in Venezia, in seguito alla sentenza 9 dicembre 1872 del prefato trib. colla quale per difetto di offerenti all'incanto indetto in adempimento alla altra sentenza 22 luglio 1872 in quanto si riferisce ai beni compresi nel lot. o II di cui il bando 12 ottobre 1872, col ribasso però di un decimo sul prezzo di stima, si procederà all'incanto dei beni qui sotto indicati pel valore quindi di lire 13207,35.

Per tutte le altre condizioni presentazioni, nonché per le disposizioni occorrenti il giudizio di graduazione veggasi il bando 26 dicembre 1872 nei luoghi indicati dall'art. 668 del cod. proc. civ. Indicazione dei beni In distretto di Camposampiero. Comune cens. di Massanzago. m.n. 737 arat. arb. vit. p. 9,95 r.a.l. 42,05 738 prat. arb. vit. 88 3,73 739 casa colonica 170 53,94 740 arat. arb. vit. 17,64 77,97 745 4,50 19,89 810 prato 2,18 9,72 811 6,77 30,19 812 1,65 7,30 814 arat. arb. vit. 98 3,11 815 arat. 28,22 125,86 821 casa colonica 74 18,68 822 arat. arb. vit. 6,88 30,08 824 17,55 78,27 1395 6,70 29,88 1473 prat. arb. vit. 1,08 4,58 1474 argine prat. 50 1,25 1492 30 127,78 1493 1,20 5,05 1494 69 1,73 1495 arat. arb. vit. 68 2,85 1499 orto 0,06 0,25 Pertiche 109,55 r.a.l. 545,83 avv. GIACOMO LEVI

POMATA TANNICA ROSA Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Fillo e Andoquet, profumieri chimici di Parigi. Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fa riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. - Prezzo del vaso L. 6. Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. - Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 9-746

Milano-Padova LA LIBRERIA SCIENTIFICO-SCOLASTICA VALENTINER E MUES (Via S. Margherita) (all'Università) assume abbonamenti ad ogni sorta di pubblicazioni periodiche italiane e straniere, da eseguirsi colla massima puntualità per l'anno 1873 Giornali di letture piacevoli e divertenti - Fogli illustrati per casa e famiglia - Giornali di mode del genere il più varfuto, con figurini neri e colorati - Giornali applicati a tutte le classi sociali: per architetti, artisti, astronomi, chimici, coltivatori, dottori in legge, educatori, farmacisti, filosofi, fisici, insegnanti, ispettori forestali, matematici, medici, militari, naturalisti, negozianti, operai, studiosi di lingue, teologi, tipografi, veterinari, ed altre professioni. Le nostre estese relazioni ci pongono in grado di provvedere ai signori abbonati, i giornali, specialmente italiani, francesi, tedeschi ed inglesi colla voluta puntualità ed a prezzi assai modici. Mediante le regolari settimanali spedizioni dalle principali città d'Italia, dalla Germania, Francia, Svizzera ed Inghilterra, provvediamo pure agevolmente in uno spazio di tempo relativamente ristretto, ogni sorta di libri che ci potrebbero venir richiesti, dei quali l'importante nostro deposito non ne fosse momentaneamente provvisto. Numeri per saggio sono distribuiti gratuitamente a coloro che ne fanno richiesta. VALENTINER E MUES. 3-892